

*Il 6 maggio i pensionati saranno in tutte le piazze d'Italia insieme a lavoratori, giovani, disoccupati in occasione dello sciopero generale proclamato dalla Cgil. Pensionati e anziani ricordano a tutti come questo governo, "il governo del fare", abbia ridotto le pensioni, aumentato le tasse, ridotto le tutele cancellando anche il fondo nazionale per la non autosufficienza oltre a quelli dedicati alle politiche sociali. Tutto questo mentre l'evasione fiscale e la corruzione hanno raggiunto livelli mai visti prima.*

A pagina 3



Foto De Luca

## Contrastare le ricadute sociali della crisi

*Lecco, un accordo innovativo*

di Armando Sala

Le organizzazioni sindacali sono impegnate nella difesa del welfare, un insieme di servizi alla persona, sociali e sanitari, che sembravano definitivamente conquistati dopo decenni di lotte dentro e fuori la fabbrica. Da qualche anno lo scontro si è fatto durissimo. A ogni Finanziaria, il Governo cerca di smantellarlo all'insegna della privatizzazione della sanità e nel tagliare i finanziamenti a Regioni ed enti locali, introducendo ticket pesanti economicamente per ogni famiglia con redditi medio-bassi, privilegiando le classi sociali alte. "Mi dovete spiegare - ha affermato di recente un editorialista di *la Repubblica* Massimo Valentini - per quale ragione io, che ho un reddito molto alto, non pago di tasse un euro in più dello scorso anno, mentre pensionati e operai subiscono un prelievo fiscale in costante aumento". I sindacati sono così costretti



a una battaglia difensiva dell'esistente. In questo senso vanno considerati come positivi gli accordi raggiunti con l'Anci Lombardia che poi hanno trovato una loro applicazione sul piano territoriale con i Comuni. Con il Comune di Lecco è stato firmato un documento che presenta alcuni aspetti innovativi: Cgil, Cisl, Uil e sindacati dei pensionati hanno visto accogliere un documento contenente proposte specifiche finalizzate a mettere in atto tutte le misure possibili per contrastare le ricadute sociali della crisi.

La Borsa sociale del lavoro, istituita dalla Provincia, si avvarrà di un finanziamento pari a quello del 2010, privilegiando le aziende che non abbiano in corso riduzioni di organico e che si impegnano, in caso di aumento del personale, ad assumere i lavoratori neo assunti.

È una scelta ben precisa che trova riscontro anche nell'attivazione del Tirocinio borsa lavoro per persone disoccupate in carico ai servizi sociali del Comune. Sono stati

finanziati anche i voucher per lavoro occasionale accessorio che possono essere uno strumento efficace per offrire soluzioni, sia pure provvisorie, ai bisogni di inserimento socio-occupazionale delle persone senza lavoro. Per le famiglie con lavoratori disoccupati, cassintegrati o in mobilità, colpite da una pesante diminuzione del reddito, il Comune di Lecco provvederà al differimento delle rette per asilo nido, mensa e trasporto pubblico. ■

**Viaggio della solidarietà da Lecco a Chernobyl 2000 km di corsa**

A pagina 8

Numero 2  
Aprile 2011

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Viaggio nella crisi economica delle famiglie**

*Vanno bene le banche*

A pagina 2

**Aumento rette Rsa Problema esplosivo**

*Regione e Comuni senza soldi*

A pagina 2

**Amministrative votare è importante**

A pagina 4

**Referendum: unica occasione per decidere noi**

A pagina 4

**Affittopoli: a chi giova?**

A pagina 4

**Reversibilità, invalidità 2011**

A pagina 5

**PedalAuserSpi**

*La terza edizione*

A pagina 6

**Malaburocrazia vittime ne sono gli invalidi civili**

*Le pratiche da Lecco vanno a Roma*

A pagina 7

**Auser: non costa nulla e da assistenza**

*Il 5x1.000 al Filo d'Argento*

A pagina 7

**In mille a Laveno di Mombello per il Carnevale del Pensionato**

A pagina 8

## Rette nelle Rsa: problema esplosivo

Regione e Comuni senza soldi  
Sanità, risparmi possibili

I super-esperti di economia si ritrovano da sempre per scrutare il futuro e dettare al mondo le loro ricette che poi a cascata vengono riprese e rilanciate a livello nazionale e locale. Per il 2011 e gli anni a seguire sono ottimisti.



Sergio Pomari

Pensionati e lavoratori possono dormire sonni tranquilli? Lo chiediamo a **Sergio Pomari**, segretario generale dello Spi di Lecco, un ottimo punto di osservazione per sapere come va. "C'è poco da essere ottimisti. Questi economisti non ne hanno indovinata una a partire dalla crisi sconvolgente del 2008. In realtà l'anno peggiore della crisi è quello in corso. Si spera, dico si spera, nella ripresa nei prossimi anni. Molti lavoratori perderanno il posto di lavoro, il 28% dei giovani sono in cerca di una prima occupazione che non c'è. Dovranno essere mantenuti dalla famiglia oggi sempre meno numerose e spesso non in grado di accudire gli anziani e quindi destinati alla casa di riposo. Ma con quali risorse quando le famiglie stesse sono in condizioni di estrema difficoltà?"

**Le rette sono in costante aumento. Come si può affrontare un problema che prima di tutto è economico?**

Facciamo il punto della situazione partendo da coloro che sono ricoverati: si tratta di cittadini che già partecipano alla spesa, lasciano alle Rsa pensione e assegno di accompagnamento. Una volta erano sufficienti. Ora no. Vediamo il caso di persone con un'età di 85 anni, da 30-35 anni usufruiscono di una pensione che dal 1992 ad oggi ha perso il 34% del valore e le stesse Rsa corrono seri rischi. Le famiglie vengono chiamate a integrare le rette, ma ormai non ce la fanno più: disoccupazione, cassa integrazione, lavoro precario e poco remunerato. È un problema esplosivo.

**Quale posizione ha assunto lo Spi sulla questione rette?**

È una posizione chiara: noi siamo per la compartecipazione della spesa per le persone che se la possono permettere, nuclei famigliari compresi. Riceviamo persone e telefonate da parte di cittadini ai quali siamo costretti a dire di rivolgersi al Comune dove spiegare che con il reddito famigliare non sono più in grado di compartecipare alla retta.

**Operazione facile?**

Non direi proprio. Garantisco che, conoscendo i lecchesi, che non è nelle loro corde autodenunciarsi: non sono in grado di mantenersi. Sono orgogliosi e poco propensi a ricorrere alla pubblica carità.

**Ricorrere al Tar contro i Comuni come alcuni lecchesi hanno fatto?**

Non è la strada che noi indichiamo. Ci rendiamo conto che non possiamo scaricare sugli enti locali un nuovo onere. Secondo dell'Anci lombarda la retta registra un 75% di spesa sanitaria (personale medico, paramedico, medicine, ecc.) e un 25% di assistenza sociale. L'80% del bilancio della Regione Lombardia è destinato alla spesa sanitaria, bilancio che potrebbe assorbire anche parte della quota sanitaria delle rette. Si darebbe un po' di sollievo alle famiglie e alle casse dei Comuni. Penso che vi siano margini per risparmiare sull'attuale spesa sanitaria.

**Quali altri interventi possono contribuire a diminuire le rette?**

Le Rsa del territorio devono fare sinergia, mettersi in rete per fare acquisti, beni alimentari e mezzi sia tecnologici che da trasporto, aprirsi al territorio mettendo a disposizione palestre, servizi di riabilitazione, centri diurni, servizi alla persona, assistenza domiciliare. Questa è la via maestra per evitare nel limite del possibile il ricovero in strutture protette che costano e di cui gli anziani ne farebbero volentieri a mano. Certo, bisogna investire in strutture, personale, formazione e nel sostegno maggiore alle famiglie in termini di servizi.

**Ma i soldi ci sono?**

La Regione Lombardia ha conservato fondi importanti per interventi socio-sanitari come prevede l'accordo siglato con il sindacato dei pensionati del 3 novembre 2009. La proposta del sindacato è precisa: investire e mettere a disposizione servizi se effettivamente vogliamo aiutare le famiglie. Con i contributi a pioggia non si va molto lontano. Inoltre mi chiedo: se queste strutture sono tutte soggette agli stessi criteri di accreditamento, come è possibile avere, a parità di classificazione ed assistenza ai degenti, rette così differenziate? A questa domanda semplice alle famiglie piacerebbero avere una risposta". ■

## Vanno bene le banche

Viaggio nella crisi economica delle famiglie

Le pensioni hanno perso in poco più di quindici anni il 30% del loro potere d'acquisto. Si sono create situazioni di difficoltà nelle famiglie che si trovano a fare i conti con il problema di dare una dignitosa assistenza ai loro anziani. Le rette, sempre in aumento, delle case di riposo non sono alla portata di tutti. Per questa ragione la segreteria provinciale dello Spi lecchese ha invitato coloro che non hanno i mezzi per fronteggiare gli aumenti a rivolgersi al Comune di pertinenza per sottoporre la loro situa-

zione e trovare un'intesa.

Per queste ragioni i sindacati dei pensionati hanno raggiunto accordi con i maggiori Comuni del territorio e recentemente con Lecco, accordo che può essere preso come punto di riferimento per altri enti locali.

Se i nonni non se la passano bene, altrettanto si può dire dei loro figli o nipoti: secondo i dati dell'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro, il sistema occupazionale lecchese registra un calo del 25% delle assunzioni a tempo indeterminato, men-

tre il 16% ha cessato il rapporto di lavoro. In pratica molti escono dalla fabbrica in cassa integrazione o mobilità e non rientrano più. Il settore più colpito è il commercio dove la flessibilità, ovvero la precarietà dei contratti, è una costante.

Gli annunci ottimistici del Governo vengono smentiti dai dati di fatto: la crisi continua a mordere. Anche i dirigenti delle associazioni imprenditoriali lecchesi confermano la presenza di una massa sempre più numerosa di giovani senza occupazione. ■

## Nonni: non navigano nell'oro

"Certamente non si naviga nell'oro. Non solo i pensionati, ma un po' tutti. Dobbiamo fare di necessità virtù e non è facile dopo una vita di lavoro".

**Leonardo Tiloca** è un sardo che come tanti altri emigrati "in continente" non è abituato a lamentarsi.

"In Sardegna dopo le scuole elementari si andava subito a lavorare, come tutti del resto. Ma lavoro ce n'era poco e non bastava a sfamare la famiglia per cui mio padre decise di venire nel lecchese, dove già c'erano parenti. A pochi più di quindici anni andai a lavorare allo Scatolificio Ambrosiano di Carnate: per quasi 38 anni. Ho fatto attività sindacale nel consiglio di fabbrica, come iscritto alla Cgil. Sono andato in pensione nel 2001. Ho messo a disposizione dello Spi un po' del mio tempo libero. Ho



tre figli maschi con famiglia e, per fortuna, lavorano tutti. Oggi la vita si è fatta dura: euro in più, euro in meno i pensionati che hanno lavorato in fabbrica per una quarantina d'anni, oggi percepiscono circa 1.200 euro al mese. Allo sportello prenotazioni dello Spi di Merate si rivolgono, oggi più di ieri, tanti cittadini, non solo extracomunitari, che chiedono di poter usufruire di bonus famiglia, social card, ecc. che

possono ottenere solo coloro che hanno un reddito da fame. Lavorando allo sportello, parlando con molte persone, soprattutto in avanti con gli anni, ti rendi conto di quante difficili situazioni famigliari siano presenti anche in Brianza, considerata la zona più ricca d'Italia. Problemi economici che coinvolgono tutti: nonni, figli, nipoti, come lo Spi provinciale aveva previsto ancora prima che si arrivasse alla crisi attuale. Sono stati quindi molto utili gli accordi voluti dal sindacato con i maggiori Comuni del territorio e Asl. Le fasce deboli sono state in parte garantite anche se i provvedimenti del Governo restano restrittivi. I benefici escludono tanta gente che ha effettivamente bisogno di servizi socio-sanitari ma anche di denaro. Vanno bene le banche..." ■

## Giovani: il posto fisso resta un miraggio

"Non si riesce risparmiare un solo euro. È impossibile. Carovita, salari e pensioni basse non ti lasciano nemmeno la possibilità di fare spese appena fuori dalla normale trend famigliare. Due giovani che si sposano o convivono devono lavorare entrambi per potersi pagare una modesta rata di mutuo?"

Parla chiaro **Dolores Frigerio**, sette sorelle, nessun fratello, una vita nel sindacato dove ha ricoperto cariche di primo piano. È stata anche nel Comitato centrale della Fiom. Dipendente della Rc elettrodomestici di Calolziocorte, dove risiede, è in mobilità, fra pochi mesi andrà in pensione. Attualmente fa parte della Commissione formazione della Fiom di Lecco "Proponiamo corsi per giovani delegati di fabbrica ai quali, devo dire con rammarico, manca completamente una cultura sindacale. Poi con il tempo partecipano, si danno da fare. Entrano in azienda senza conoscere nulla delle lotte, della storia del sindacato. Sono molto individualisti. In fondo riflettono il messaggio che la società di oggi a loro trasmette. Ho un figlio che fortuna sua e nostra è stato assunto a tempo indeterminato. Ha la moglie che lavora. Eppure devono stare molto attenti a quanto spendono: devono far fronte alle spese condominiali, pagare un quota abbastanza contenuta per il mutuo che hanno stipulato per acquistare l'appartamento, dopo aver utilizzato tutti i soldi a loro disposizione. Io e mio marito (in pensione) con 1.800 euro non viviamo certo sugli allori: vacanze molto sobrie in montagna affittando, con mio figlio, un appartamento. È un esempio classico di quello che vado dicendo". ■

## Anziani: il disagio cresce

Perché saremo in piazza  
il 6 maggio

di Anna Bonanomi\*



Dopo i tanti incontri, iniziative, testimonianze e confronti promossi dalle donne dello Spi, in occasione della giornata internazionale della donna, per riaffermare i diritti, i valori e la dignità delle donne nella nostra società, ora l'impegno di tutto il sindacato pensionati della Lombardia

continua sino alla giornata dello sciopero generale, indetto dalla Cgil il prossimo 6 maggio. **L'adeguamento economico delle pensioni, un fisco più giusto, lo stanziamento di adeguate risorse per gli anziani non autosufficienti, un welfare basato su uguaglianza e giustizia sociale** sono le richieste con le quali organizzeremo e parteciperemo allo sciopero generale. Con uno sforzo straordinario stiamo facendo conoscere a centinaia di migliaia di anziani della Lombardia le ragioni delle nostre richieste. Sì, perché il disagio degli anziani cresce in maniera sempre più marcata. Più del sessanta per cento di pensionati Lombardi vivono con una pensione al di sotto dei 700 euro al mese, il loro potere d'acquisto da ormai più di quindici anni è inferiore all'aumento reale del costo della vita, la pressione fiscale non accenna a diminuire nonostante le tante promesse del governo. La crisi ha fatto sentire le sue conseguenze sulle famiglie perché ormai sono gli anziani a dare una mano ai figli che perdono il posto di lavoro e ai nipoti, che il posto non lo trovano. I tagli ai Comuni finiscono per diventare tagli ai servizi sociali già scarsi nella nostra regione e per finire sono state tagliate le risorse già stanziati del fondo sulla non autosufficienza.

Per tutte queste ragioni chiediamo al Governo e alla sua maggioranza parlamentare di cambiare rotta, di occuparsi dei problemi veri del paese e non di quelli del Presidente del Consiglio. **Chiediamo di essere ascoltati, perché la priorità del nostro paese è quella di far ripartire l'economia.** Serve una reale manovra di sostegno alle famiglie a reddito fisso attraverso la diminuzione della pressione fiscale sulle pensioni e sui salari, in modo particolare per le fasce medio basse. Lotta all'evasione fiscale e alla corruzione per recuperare risorse e destinarle a chi vive del proprio lavoro e della pensione, pagando sino all'ultimo centesimo il fisco. Va introdotta un'indicizzazione delle pensioni che tenga conto del reale costo della vita. Vanno garantiti servizi alla popolazione più fragile e va tutelata la condizione di non autosufficienza. Saremo al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro per dimostrare la nostra solidarietà in un tempo in cui la grave crisi economica ha colpito migliaia di famiglie, anche, nella ricca e prospera Lombardia. Insieme ai giovani, ai lavoratori e a tutti i cittadini che hanno a cuore il bene del nostro paese, vogliamo essere protagonisti di una stagione in cui si possa sperare in un domani migliore, dove i diritti possano rendere i cittadini più uguali, dove il lavoro possa ridiventare un valore per l'intera società, dove l'unità del paese sia l'occasione per nuovi traguardi di benessere e solidarietà, dove la dignità delle persone anziane sia un bene di tutta la comunità. ■ \*Segretario generale Spi Lombardia

## L'Italia "è una" e fondata sulla Costituzione

Le parole del Presidente Napolitano  
per i 150 dell'Unità

di Erica Ardentì



Orgoglio e fiducia; coscienza critica dei problemi rimasti irrisolti e delle nuove sfide da affrontare; senso della missione e dell'unità nazionale. In tutto ciò sta lo spirito con cui sono state concepite le celebrazioni del Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. A chiarirlo è stato lo stesso **Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano**, nel discorso tenuto durante la seduta comune del Parlamento lo scorso 17 marzo.

Napolitano ha fatto un'asciutta rievocazione storico-istituzionale delle vicende che hanno portato all'Unità sottolineando come "l'unificazione italiana ha rappresentato un'impresa storica straordinaria, per le condizioni in cui si svolse, per i caratteri e la portata che assunse e per il successo che la coronò". "Un'opera ciclopica di unificazione" resa possibile "sotto l'egida della dinastia sabauda e della classe politica moderata del Piemonte, impersonata da Cavour". Non è un discorso tutto rivolto al passato quello del

Presidente, è soprattutto uno sguardo sul domani, sulle incognite che abbiamo davanti. In un fermo ancoraggio ai valori espressi nella Costituzione, Napolitano fa risalire la bussola cui riferirsi, quella stessa Costituzione che prevede il passaggio verso il federalismo, ma solo se questo "potrà garantire autonomia e responsabilità alle istituzioni regionali e locali rinnovando e rafforzando le basi dell'unità nazionale. È tale rafforzamento, e non il suo contrario, l'autentico fine da perseguire". Senza approfondire il divario Nord-Sud. La storica questione meridionale è affrontata con un richiamo ad un serio "esame di coscienza collettivo". Un esame cui in nessuna parte del paese si può sottrarre, e a cui è essenziale il contributo di una severa riflessione sui propri comportamenti da parte delle classi dirigenti e dei cittadini dello stesso Mezzogiorno". Napolitano individua proprio nel sentimento di identità nazionale il cemento unitario che ha permesso all'Italia di

superare i periodi bui dello stragismo e del terrorismo, e decenni prima di combattere contro il fascismo. Un patriottismo sano che non cede al bieco nazionalismo, anzi che attinge a quei "fattori determinanti di questa nostra identità italiana che sono la lingua e la cultura, il patrimonio storico-artistico e storico-naturale: bisognerebbe non dimenticarsene mai". Un nazionalismo a cui nulla può togliere "la nostra collocazione convinta, senza riserve, assertiva e propulsiva nell'Europa unita" che "resta la chance più grande di cui disponiamo per portarci all'altezza delle sfide, delle opportunità e delle problematiche della globalizzazione". Napolitano ha chiuso il discorso con un monito che non dovremo dimenticare: "Reggeremo alle prove che ci attendono (...) ma ci riusciremo ad una condizione: che operi nuovamente un forte cemento nazionale unitario, non eroso e dissolto da cieche partigianerie, da perdite diffuse del senso del limite e della responsabilità". ■

## Social card: vecchio paternalismo che non aiuta chi ha bisogno

Il decreto mille proroghe approvato lo scorso 16 febbraio è tornato a parlare di social card. Due le novità introdotte: una soglia di reddito massima per richiederla che non sarà più quella dei 6235 euro richiesti precedentemente e la sua gestione, che non sarà più affidata al governo, ma agli enti caritativi, soprattutto quelli che si occupano delle mense dei poveri e quelli che sostengono i senza fissa dimora. Questo nei comuni che superano i 250mila abitanti. A parte queste due notizie generiche si è ancora in attesa di un nuovo decreto che sveli le precise condizioni per richiedere la social card e le altrettanto precise modalità di gestione. La decisione del governo si commenta da sola. Sembra un ritorno all'Ottocento, dove gli enti caritativi si occupavano dei poveri, che nega ogni idea che dare sostegno ai poveri sia un obbligo civico di solidarietà e riceverlo un diritto. Del resto anche la Caritas non condivide questo tipo di approccio. Il suo vice direttore Francesco Marisco ha infatti sottolineato come "la Caritas non ha mai chiesto una modifica di questo tipo". E non l'ha chiesto perché nemmeno loro condividono questo strumento. "Il problema della social card è che esclude una larga fetta di famiglie povere e la sperimentazione decisa dal governo non risolve questa criticità di fondo. Anzi ne aggiunge degli altri. Perché pone il problema del rispetto del principio costituzionale di equità sia per ciò che riguarda i soggetti destinatari, sia sul versante dei soggetti erogatori". ■

**Amministrative:  
votare è  
importante**

## Scandalo "affittopoli": a chi giova?

*A pagare non dovranno essere gli anziani*

di Domenico Bonometti\*

In molti comuni lombardi il **15 e 16 maggio si terranno le elezioni amministrative.**

Partecipate al voto perché non si tratta solo un atto democratico, ma significa giudicare l'operato di un amministratore e scegliere sulla base delle cose fatte.

Lo Spi, insieme a Fnp e Uilp, ha sottoposto a molte amministrazioni la possibile soluzione a problemi che interessano in modo particolare gli anziani, dall'aumentare e qualificare i servizi alla persona al tassare tutti per pagare meno tasse e così via. Generalmente le amministrazioni di centrosinistra ci hanno riconosciuto un ruolo e con loro abbiamo condiviso la scelta di privilegiare gli interessi delle persone che vivono della loro pensione e del loro stipendio. Sono amministrazioni che hanno lavorato per il bene comune e che non hanno mai anteposto gli interessi personali a quelli dei cittadini che amministrano. ■

Diciannove anni dopo tangentopoli il Pio Albergo Trivulzio (Pat), la Baggina per i milanesi, fa tremare ancora Milano. Questa volta per le case in affitto che l'ente di "Istituto benefico" dovrebbe dare come tetto ai meno abbienti e che, invece, sono finiti anche a molti ricchi e potenti, personaggi della politica, dello sport o dello spettacolo. Ma di questo avrete letto nelle cronache dei quotidiani. La gestione poco limpida riguarda anche altri enti benefici e aziende partecipate del Comune di Milano come il Policlinico e le Stelline o come la gestione Aler.

Come sindacato dei pensionati, che cerca in tutti i modi di difendere e dare risposte alle persone anziane e non solo, abbiamo ben presenti alcuni dati di fatto:

**1.** a Milano ci sono 35mila persone in lista per una casa popolare e ogni anno ne vengono messe a disposizione solo mille; mentre 12mila abitazioni sono sotto sfratto (più del 50 per cento per morosità). L'impossibilità per molti di accedere a un mutuo sta generando una domanda di case in affitto con un conseguente aumento dei canoni;

**2.** i sindacati degli inquilini (Sunia e altri) hanno sottoscritto, all'inizio dell'anno, con il Pat un accordo relativo ai milleduecento appartamenti degli enti da affittare metà a canone concordato con prezzi minimi e massimi a secondo delle zone, l'altra metà a canone libero tramite asta. Ovviamente i sindacati degli inquilini non agiscono in nome di singoli, né hanno liste di inquilini o decidono sui criteri di assegnazione;

**3.** in Italia 120mila case restano invendute, il settore è in crisi eppure il Piano generale del territorio (Pgt) del sindaco Moratti spiana la strada agli interessi degli immobiliari che possono costruire grattacieli e appartamenti solo per le fasce alte di reddito;

**4.** il federalismo fiscale – decretato recentemente dal governo – con la cedolare secca sugli affitti causerà allo Stato una perdita di 500 milioni a vantaggio dei grossi proprietari di immobili.

Il rischio è che di fronte a questo scandalo qualcuno pensi che, vista la cattiva gestione del patrimonio abitativo e, avendo il Pio Albergo Trivulzio un passivo di un dieci milioni di euro, questo patrimonio vada fatto fruttare e di conseguenza si metta in vendita a tutto vantaggio degli immobiliari con canoni assoggettati al mercato. Una tale logica sarebbe per noi inaccettabile. Gli abusi compiuti da chi gestisce il patrimonio pubblico non possono tradursi in liste di prescrizione per chi ha diritto ad avere una casa ad affitto calmierato e si trova fra le fasce deboli della popolazione, come gli anziani. Questo sarebbe il vero scandalo delle case a Milano. ■ \*Segreteria Spi Lombardia



generando una domanda di case in affitto con un conseguente

## Referendum: l'unica possibilità lasciataci per decidere della nostra vita

*Perché a giugno dovremo esserci e votare SÌ*

**Nucleare? No, grazie**

**Meglio le energie rinnovabili**

Meglio le energie rinnovabili. Non vorremmo essere pignoli, ma ci piace ricordare che il governo Berlusconi ha imposto il ritorno al nucleare facendo ricorso al voto di fiducia mostrando un sovrano disprezzo della volontà dei cittadini che col referendum del 1987 si era pronunciata – con percentuali che raggiungevano l'80 per cento – contro il nucleare. Ma il nucleare va bloccato. **Va bloccato perché è dannoso e pericoloso** per la salute di tutti, oggi e nel futuro. Lo smaltimento delle risorse radioattive non è stato risolto in nessun paese al mondo e ci sono scorie che rilasceranno radiazioni per decine di migliaia di anni, alcune per centinaia di migliaia. **Va bloccato perché è costoso.** Nel 2009 Enel sosteneva che per una nuova centrale occorrevano tre miliardi di euro, il costo reale attuale è di otto miliardi. Se il governo stanziasse oltre trenta miliardi nel nucleare per le prime quattro centrali questo vorrebbe dire bloccare del tutto gli investimenti nel risparmio energeti-

*I referendum come si sa non piacciono molto a questo governo tanto che ha deciso che è meglio spendere trecento milioni di euro in più – indicendoli in giugno, il giorno con certezza ancora non si sa – pur di evitarne il successo tenendoli negli stessi giorni delle elezioni amministrative. Per cui se vogliamo evitare di ritrovarci con nuove centrali nucleari in casa e con l'acqua privatizzata, se vogliamo esprimere la nostra opinione sul legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale dovremo andare a votare in giugno. È l'unica possibilità che abbiamo per poter scegliere della nostra vita e non potremo astenerci dall'esserci.*

co e nelle energie rinnovabili. Che per l'Italia vorrebbe anche dire mancare gli obiettivi europei di risparmio energetico e, quindi, pagare pesanti sanzioni.

Sull'onda della paura suscita da quanto avvenuto in Giappone il governo ha per ora bloccato tutto, rimandato ogni decisione. Ma è una mossa finalizzata a non perdere voti nelle prossime elezioni amministrative, non è un ripensamento. Andranno avanti.

E mentre nel mondo si diffonde il ricorso e la graduale sostituzione con le energie pulite, noi rimarremo il solito fanalino di cosa, un paese arretrato, incapace di innovazione e di sviluppo.

La Cina è diventata sul finire del 2010 il primo produttore mondiale di energia eoli-

ca, superando gli Stati Uniti, l'Inghilterra sta installando turbine a vento al largo delle sue coste, i paesi del Nord Europa da decenni si stanno dando da fare. La Germania dal 2007 al 2009 ha quasi raddoppiato gli investimenti nelle energie rinnovabili passando da 11,4 a 20,4 miliardi di euro. Il fatturato del comparto è cresciuto in tre anni del 40 per cento. L'energia prodotta dal nucleare dal 1991 ad oggi è scesa dal 27,3 per cento al 20% mentre quella delle rinnovabili è salita dal 3,2 per cento al 17 per cento. Non solo, un dato importante riguarda l'occupazione: mentre il comparto nucleare dà lavoro a circa 30mila persone, quello delle rinnovabili attualmente ne occupa 340mila (erano 277mila nel

2007). Dunque cambiare si può, ma occorre la volontà politica di farlo.

**L'acqua un bene che deve rimanere pubblico**

Oltre un milione e quattrocentomila – in Lombardia oltre duecentotrentamila – donne e uomini hanno sottoscritto i referendum affinché l'acqua rimanga un bene comune sui cui il mercato e i suoi attori non possano speculare.

Come Cgil e Spi abbiamo avuto un ruolo importante sia nella raccolta delle firme che nel far capire come sia importante che l'acqua e, in generale, tutti i servizi pubblici essenziali locali non vengano privatizzati anche al fine di impedire aumenti delle tariffe legate solo a logiche di profitto con un peggioramento della qualità e dell'estensio-

ne del servizio.

Ora, compito di tutti, è concretizzare, tramite il voto referendario, il principio che l'acqua è un bene comune, un diritto universale, che va gestito in forma pubblica e partecipativa.

È utile ricordare ancora che, laddove si è realizzata la gestione privata, questa si è tradotta in aumenti delle tariffe, riduzione degli investimenti sulla modernizzazione e sulla manutenzione degli acquedotti, delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

Abbiamo esempi recenti anche all'estero: a Berlino il referendum del febbraio scorso ha cancellato la privatizzazione che in dieci anni aveva portato ad un aumento del 35% delle tariffe. A Berlino un metro cubo di acqua costa 5,21 euro, a Colonia 3,26.

Da oggi fino al giorno del referendum dovremo impegnarci per sensibilizzare sempre più i cittadini e favorire la partecipazione e, quindi, il raggiungimento del quorum dei votanti (50% più uno) affinché il referendum e il conseguente esito abbiano validità. ■

Erica Ardeni e Domenico Bonometti

LE PENSIONI NEL 2011

# Reversibilità e invalidità importi aggiornati

Per le altre prestazioni bisognerà attendere gennaio 2012

Sul numero di febbraio abbiamo pubblicato le tabelle aggiornate delle pensioni 2011. Il tasso di inflazione, rilevato provvisoriamente a novembre, su cui erano stati fatti i calcoli era pari all'1,4%. La rilevazione definitiva a dicembre ha evidenziato, invece, un tasso di inflazione su base annua pari all'1,6%. **Le tabelle relative alla riduzione delle prestazioni di reversibilità e dell'asse-**

**gno di invalidità, in presenza di redditi assoggettabili Irpef o da lavoro, vengono aggiornate immediatamente.** L'aggiornamento di tutti gli altri importi relativi al 2011, sia delle prestazioni che dei limiti di reddito, verranno effettuati a gennaio 2012. Ne seguirà il ricalcolo delle prestazioni spettanti e il conteggio degli arretrati derivanti dal differenziale dello 0,2%. ■

## Assegno di Invalidità

**Importo intero:**  
con reddito annuo fino a Euro 24.354,20  
**Importo compreso** tra Euro 24.354,21 e 30.442,75:  
avrà una riduzione del 25%  
**Importo superiore** a Euro 30.442,75:  
la riduzione è del 50%  
Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

## Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.265,65	intero
Da Euro 18.265,66 a Euro 24.354,20	25%
Da Euro 24.354,21 a Euro 30.442,75	40%
Oltre Euro 30.442,75	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

## Dichiarazioni invalidi civili

Diversamente dagli anni precedenti agli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, di indennità di frequenza o di assegno mensile di assistenza, l'Inps non ha inserito, nella busta del rinnovo delle pensioni, il modello di dichiarazione dei ricoveri o dello svolgimento di attività lavorativa, da compilare e restituire. L'istituto ha, invece, allegato una nota di spiegazione e dei codici a barre indicando di rivolgersi ai Caf per la trasmissione telematica dei dati utili per il mantenimento del diritto alle prestazioni economiche. **Invitiamo, quindi, a verificare se nella busta c'è la comunicazione e in tal caso a rivolgersi ai Caf - Cgil per la dichiarazione e loro trasmissione all'Inps.** Sono interessati alla dichiarazione di eventuali ricoveri, con le stesse modalità degli invalidi civili, anche i titolari di assegno sociale. ■

## Revisioni invalidità civili

Le campagne di revisione delle invalidità civili attuate dall'Inps in Lombardia nel 2009 e 2010 hanno interessato rispettivamente 11.568 e 11.808 soggetti. Le percentuali di revoche delle prestazioni è stata pari rispettivamente al 7,05% nel 2009 e al 4,58% nel 2010, evidenziando come il fenomeno dei cosiddetti falsi invalidi nella nostra regione sia molto marginale. Questi risultati hanno l'obiettivo di creare una banca dati che permetta di attuare le migliori politiche a sostegno dei diritti delle persone disabili. ■

# Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

**BRESCIA**  
Via Rieti, 4  
tel. 030 3545278

**ROVATO**  
Via Del Campo, 10  
tel. 030 7704475

aperti anche il SABATO  
Info: www.dentalcoop.it

**DENTALCOOP®**  
PER LA TUA SALUTE DENTALE

## Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Dentalcoop convenzionata con:

**CGIL**  
**SINDACATO PENSIONATI ITALIANI**  
**Lombardia**

**fbbi**  
Federazione Autonoma Bancari Italiani  
Sindacato Autonomo Bancari di Brescia

**COLOMBETTI**  
Brescia

**SPEDALI CIVILI DI BRESCIA**  
ASAP  
ASAP  
ASAP

**CRAL**  
CIRCOLO RIFORMISTI CULTURALI E RICERCA

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile  
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari  
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.  
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.

Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395  
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35  
Implanto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)  
Programma "Bambini Carie 0"

**COOP**  
Brescia

# PedalAuserSpi, pronti per la terza edizione

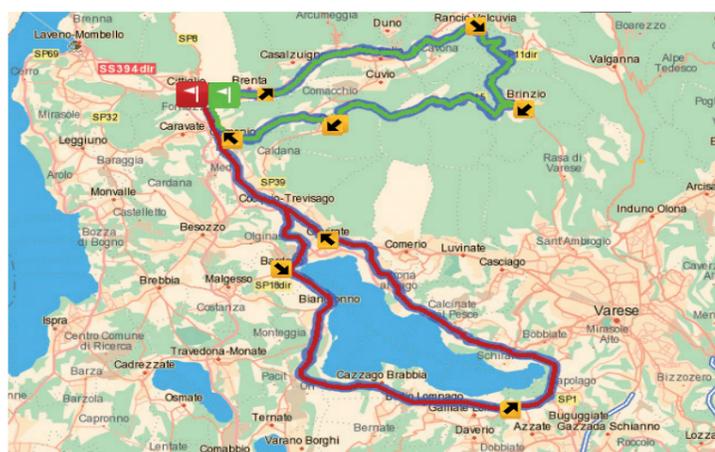
La pedalata ecologica domenica 8 maggio

Al via la terza edizione della pedalata ecologica. L'appuntamento è per domenica 8 maggio a Cittiglio. La *PedalAuserSpi* è inserita nell'ambito del progetto di coesione sociale, promosso dallo Spi Lombardia e Varese, e volto a coinvolgere anziani delle Rsa, dei centri anziani e i pensionati presenti nel distretto di Cittiglio con iniziative, giochi

e gare. Quest'anno il progetto, consolidatosi grazie all'esperienza dell'anno precedente, è riuscito a coinvolgere ben dodici comuni. La manifestazione si svolgerà sul lago di Varese, sulle strade del famoso Alfredo Binda, e si avvale dell'organizzazione tecnica della Cycling Sport Promotion, la società promotrice della coppa del mon-

do di ciclismo femminile. Il percorso si svolge in due fasi: **percorso rosso** e **percorso verde**. Il primo parte e arriva a Cittiglio, percorrendo tutto il periplo del Lago di Varese, è lungo 41 chilometri, tutti pianeggianti, mentre il percorso verde per corridori più esperti, proseguirà - una volta percorsa la prima fase pianeggiante - da Cittiglio in direzione Rancio Valcuvia, dove inizierà la mitica salita che porta al paese di **Brinzio**, da qui il gruppo si dirigerà nuovamente verso Cittiglio passando per Gemo-

nio. Lungo i percorsi sono previsti dei punti di ristoro per i corridori. A tutti i partecipanti verrà rilasciato il diploma di partecipazione e verranno assegnati alcuni premi come, ad esempio, quello al corridore più anziano e alla coppia Lui/Lei più anziana. L'8 maggio, quindi, chiunque abbia voglia passare una giornata all'insegna della festa e dello sport in compagnia è atteso alla partenza della *PedalAuserSpi*. Per informazioni o iscrizioni telefonare allo 02.28858342. ■



## Programma

ore 8.00 iscrizioni presso i gazebo posti nella piazza della stazione di Cittiglio,  
ore 9.00 partenza per tutti i corridori  
ore 11.00 arrivo percorso rosso (1ª fase)  
ore 12.00 arrivo percorso verde (2ª fase)

## Violenza contro le donne: fermiamola

Le donne pensionate lombarde si sono riunite lo scorso 28 marzo per affrontare il tema della violenza contro le donne, cercando, soprattutto, di capire come sia possibile voltare pagina, come agire, quali politiche mettere in campo. Al convegno, organizzato dal Coordinamento Donne Spi Lombardia, hanno partecipato **Sonia Stefanizzi**, Università Milano Bicocca, **Marco Ghezzi**, già pm della Procura di Milano, **Alessio Miceli**, presidente Maschile Plurale, e **Pina Madami**, presidente Pari e dispari, oltre a **Gabriella Fanzaga** e **Anna Bonanomi**, rispettivamente responsabile del Coordinamento e segretario generale Spi Lombardia. È stato un appuntamento molto importante che fa seguito ad un periodo di forte impegno delle donne pensionate. Torneremo sul convegno nel prossimo numero di Spi Insieme. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

### Ischia

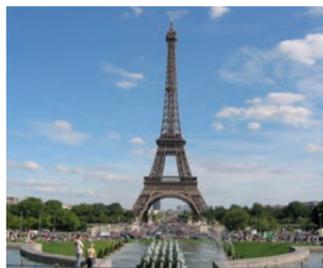
Hotel Parco  
Teresa\*\*\*\*  
Dal 15 al 29 maggio  
Euro 770\*

### Porec (Croazia)

Hotel Parentium\*\*\*  
Dall'1 al 15 giugno  
Euro 920\*

### Tour Parigi e Normandia

Dal 18 al 24 giugno  
Euro 1095\*



### Spagna Tour e soggiorno mare

Dal 4 al 18 settembre  
Euro 1390\*



## Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre

Euro 1870\*

+ tasse aeroportuali e visto

### Opatija (Croazia)

Hotel Imperial\*\*\*  
**Vamos a bailar**  
**Tutti i pomeriggi**  
**scuola di ballo**  
**e serate danzanti**  
**con orchestra**  
**di musica dal vivo**  
Dal 16 al 23 ottobre  
Euro 430\*

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:  
Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure, puoi contattare direttamente:  
Sara - Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406  
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0313308757  
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl  
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo  
Val.fra.daz.srl  
Via Roma, 135 Bormio (So)  
Tel. 0342.911689  
Fax 0342.919700

## 8 marzo alla Cgil Non costa nulla e da' assistenza

Il 5x1000 all'Auser Filo D'Argento di Lecco



Nunzia Bianchi e, a sinistra, Luisa Fiorentini del Medardo Rosso.

In occasione della Festa della Donna, la Cgil e lo Spi lecchesi hanno organizzato un interessante incontro che ha gremito il Salone "Di Vittorio". Oltre duecento le donne presenti. Il gruppo *Scarlattine teatro* ha proposto "A occhio nudo", uno spettacolo di grande intensità anche per la bravura delle attrici. È seguita la proiezione del cortometraggio "Lacrime nel buio" prodotto dal Centro multimediale della Provincia di Lecco e dal Liceo Artistico Medardo Rosso. Ha ringraziato tutti i presenti e coloro che hanno collaborato Nunzia Bianchi, responsabile del Coordinamento Donne dello Spi. ■

La destinazione del 5x1000 è una scelta che non incide sul proprio reddito perché è una quota sulle proprie imposte, comunque dovute. Si può destinare il 5x1000 utilizzando diversi modelli di dichiarazione: modello Cud, 730 e Unico. Nel 2010, il Filo d'Argento di Lecco ha impegnato nella nostra provincia 300 volontari, ha risposto a oltre 6.000 telefonate da numero verde, in compagnia telefonica ha effettuato 7.100 chiamate; in emergenza estate (luglio e agosto) ha contattato 2.250 persone anziane

che vivono sole e con più di 75 anni. I nominativi segnalati all'Auser dai Comuni. Nel 2010 ha effettuato oltre 30.000 interventi di aiuto alla persona. Inoltre attraverso il Coro Auser è presente nella case di riposo del territorio dove è molto apprezzato dagli anziani ospiti che riascoltano canzoni popolari e poesia in dialetto della loro gioventù. A livello nazionale, l'Auser si è collocata al quarto posto in Italia tra le associazioni di volontariato per le sottoscrizioni del 5x1000. Un risultato di tutto rispetto

se pensiamo che le associazioni ammesse al finanziamento sono state ben 28.396. Davanti all'Auser figurano presenze storiche, conosciutissime e assai radicate nell'animo della gente quali Medici senza frontiere, Emergency, Unicef e Airc. La stessa Auser si è piazzata all'ottavo posto per reddito totale ricavato dalle scelte del 5x1000, nell'importo complessivo nazionale di euro 3.508.058. Sono i dati che di recente l'Agenzia delle entrate ha pubblicato e si riferiscono all'anno 2009. ■

## I 150 anni dell'Unità d'Italia

Le iniziative della Cgil lecchese

La Camera del Lavoro, in collaborazione con T.U. Progetto Essere, in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia ha proposto, presso la sala Di Vittorio di via Besonda, tre iniziative caratterizzate ciascuna da un diverso linguaggio: arte, storia, cinema.

**Il Risorgimento nell'arte** con Simona Bartolena;  
**Il contributo lecchese al Risorgimento italiano** con Gian Luigi Dacco;  
**Proiezione di un film a tema** 7 aprile ore 17.30.

L'Unità d'Italia venne proclamata il 17 marzo 1861 dal nuovo Parlamento riunito a Torino, data che viene considerata l'atto di nascita dell'Italia indipendente e unita. ■



**Un'occasione per ricordare e riflettere su un'unità che già c'è e, con uno sforzo comune, possiamo far funzionare meglio**

**venerdì 25 marzo** IL RISORGIMENTO NELL'ARTE  
INTERVENTO DI SIMONA BARTOLENA,  
STORICA DELL'ARTE

**giovedì 31 marzo** CONTRIBUTO LECCHESE AL RISORGIMENTO ITALIANO  
INTERVENTO DI GIAN LUIGI DACCO,  
STORICO E MUSEOLOGO

**giovedì 7 aprile** PROIEZIONE DI UN FILM A TEMA

Incontri: ore 17.30 presso la Sala Di Vittorio della sede CGIL, Via Besonda 11 - Lecco. L'ingresso è libero, sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Il 17 marzo 1861, dopo due guerre d'indipendenza, l'impresa dei Mille di Garibaldi nel sud d'Italia e la parallela discesa dell'esercito sabaudo di Vittorio Emanuele II attraverso il centro della penisola, viene proclamata l'unità d'Italia dal nuovo Parlamento riunito a Torino. Anche se al nuovo stato mancano ancora parti essenziali, che saranno annesse solo più tardi, quella data è considerata l'atto di nascita dell'Italia indipendente e unita, che nel 2011 compie quindi 150 anni.

In occasione delle celebrazioni per l'anniversario, T.U. Progetto Essere propone un'iniziativa articolata in 3 momenti, caratterizzati ciascuno da un diverso linguaggio: l'arte, la storia, il cinema.

## Corso di informatica

La scelta della lega di Oggiono

La lega di Oggiono-Costamasnaga ha organizzato, in collaborazione col Comune di Dolzago, un corso di base di informatica. L'iniziativa è stata ben accolta: dodici i partecipanti che vediamo nella foto con il segretario di lega Pio Giovenzana. ■



## Gli invalidi civili: troppa burocrazia

Le pratiche da Lecco finiscono a Roma

Oltre ai guai fisici, gli invalidi civili sono alle prese con l'ottusità della burocrazia che di fatto ha già provocato lo stop delle domande. **Wolfgang Pirelli** e **Sergio Pomari**, hanno protestato duramente prendendo atto di quanto denunciato dal Patronato Inca. Vittorio Colombo, direttore del patronato, ritiene che le nuove procedure disposte affliggeranno ulteriormente i soggetti deboli del nostro sistema sociale. "Si tratta degli invalidi civili e dei riflessi negativi causati dalle nuove procedure di presentazione delle domande e di concessione delle prestazioni di invalidità civile - spiega Colombo - Dal primo gennaio dello scorso anno il procedimento è affidato all'Inps e la procedura è di invio telematico. Una volta trasmessa la domanda, il richiedente è convocato a visita medico-legale presso la sede Asl di residenza; quest'ultima comunica all'Inps l'esito della domanda. Dallo scorso ottobre anche il processo di concessione delle prestazioni economiche è passato di competenza dalle locali sedi Asl all'Inps, generando una grave disfunzione gestionale che ad oggi determina l'impossibilità per il cittadino, affetto da invalidità, di conoscere il grado di invalidità riconosciuto e, se del caso, di ottenere la prestazione economica (invalidità, indennità di accompagnamento, indennità di frequenza ecc...) spettante. Gli unici soggetti derogati da questo meccanismo sono i pazienti oncologici ai quali, in ossequio alla legge 80-2006, l'Inps invia il verbale di invalidità provvisorio e, previa verifica dei dati reddituali e della condizione di ricovero, provvede a liquidare le prestazioni. Lo stesso meccanismo di riconoscimento provvisorio è concesso ai soggetti cui viene riconosciuto la Legge 104 con lo stato di gravità. Disfunzioni: eccole spiegate. Nelle more del meccanismo di riconoscimento dell'invalidità, l'Inps ha attivato una procedura di controllo delle valutazioni medico-legali operate dall'Asl, demandandola ad una Commissione Medica di Verifica di Roma cui vengono inoltrati tutti i verbali di teorici beneficiari di queste prestazioni, ovvero di soggetti riconosciuti con una percentuale di invalidità almeno del 74%. Ciò ha prodotto il blocco di tutte le domande di soggetti riconosciuti con tale percentuale invalidante dal 24/09/2010 (tranne i pazienti oncologici). Le ricadute di tale meccanismo si traducono, ad esempio, in un prolungamento dell'attesa per soggetti cui è stato accertato il diritto all'indennità di accompagnamento e che magari sono ricoverati in case di riposo con carico di rette assai onerose. Questo è solo un esempio perché questa sventurata casistica è molto più ampia. "Il Patronato Inca, nei casi di particolare rilievo, intende tutelare i cittadini vittime dalla malaburocrazia avviando un procedimento di diffida nei confronti dell'Inps". ■

## In mille a Laveno di Mombello

Piena riuscita del **Carnevale del Pensionato** organizzato dallo Spi di Lecco in stretta collaborazione con lo Spi regionale e le leghe territoriali. Circa un migliaio di partecipanti ha aderito alla 17esima edizione di questo evento che consente a tanti lecchesi di trascorrere una giornata ric-

ca di proposte culturali, ambientali e ludiche. Ottima l'accoglienza dei volontari dell'Auser e degli enti locali, in particolare della Provincia di Varese che ha recentemente restaurato lo splendido Eremo di Santa Caterina del Sasso di Leggiuno. Oltre all'Eremo, è stata mol-

to apprezzata la visita al museo delle ceramiche di Laveno di Mombello, un museo che racconta un periodo importante della storia di questa zona sul Lago Maggiore. Sino agli anni sessanta, qui erano in attività molte fabbriche che davano lavoro a circa tremila operai. ■



I pensionati della lega Spi Lecco al loro arrivo a Laveno Mombello

### Lotteria Carnevale del Pensionato

#### I biglietti vincenti

Macchina da caffè con cialde  
**biglietto n. 715 verde**  
Enciclopedia 22 volumi  
**biglietto n. 395 azzurro**  
Affresco su supporto in quarzo naturale cm. 130x42 (Riproduzione XIV Secolo)  
**biglietto 844 verde**



Il gruppo dei pensionati della Valle San Martino

## Staffetta Lecco a Chernobyl

Corsa della solidarietà da Lecco a Chernobyl: 2000 chilometri per raccogliere fondi da destinare a bambini ucraini di questo sfortunato paese dell'Est. La staffetta partirà dalla nostra città il 30 luglio e attraverserà Italia, Slovenia, Ungheria e Ucraina. Toccherà le città di Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Gorizia, Lubyana e Budapest. L'obiettivo è quello di ristrutturare la palestra di una scuola professionale dove studiano 600 allievi, molti dei quali sono orfani o provenienti da famiglie bisognose colpite dal disastro nucleare. L'iniziativa è proposta dal Sev di Valmadrera, in collaborazione con Les Cultures di Lecco e il Detchkij Fond di Chernobyl. Tale iniziativa ha l'appoggio dello Spi Lecco. ■

## Si balla il liscio a costi agevolati

Pensionate e pensionati potranno accedere nel pomeriggio di tutti i mercoledì (ore 15) al **Dancing Sport Lavello di Calolziocorte** pagando un biglietto d'ingresso a un costo agevolato: 5 euro, ivi compresa la prima consumazione. Lo Spi-Cgil, unitamente alla Lega Valle San Martino-Olginate, ha stipulato una convenzione sicuramente vantaggiosa rispetto ai prezzi correnti. I pensionati potranno recarsi nello storico dancing, un tempio del ballo liscio, presentando la tessera d'iscrizione allo Spi Cgil. Molto soddisfatto il segretario della lega Antonio Sabadini: "Con questa convenzione abbiamo consentito a tanti nostri iscritti di poter praticare il ballo, in particolare quello liscio, decisamente il più preferito dai pensionati. Abbiamo concordato anche un buon prezzo". ■

## Accordo Cgil Trenitalia

Anche per il 2011 la Cgil ha stipulato un accordo con Trenitalia in virtù del quale sono previste condizioni di vantaggio per gli iscritti alla Cgil interessati ad usufruire della **Carta d'Argento**, riservata a coloro che abbiano compiuto il 60° anno di età. È previsto uno **sconto del 25%**.

Per ottenere la "Carta d'Argento" occorre recarsi presso le biglietterie Trenitalia e/o presso agenzie di viaggio dotate di sistema Sipax ed esibire un documento di identità, tessera Cgil e credenziale firmata che verrà rilasciata dalla Cgil. ■

## SERVIZI PER TE

### CGIL CSF CENTRO SERVIZI FISCALI

Compilazione 730 - Red  
- Ici - Unico - Detrazioni  
ai pensionati

Lecco

Rivolgetevi alla Cgil!

Numeri telefonici unici  
per tutta la provincia  
di Lecco

RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:  
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI

0341 286086-039 5983746